

ILCONSIGLIO FEDERALE

- VISTO** che, ai sensi dell'art.14 del DM 123/2010, è istituito il Consiglio Federale (CF), presieduto dal Presidente dell'ISPRA e composto dal Direttore Generale dell'ISPRA e dai Legali Rappresentanti delle ARPA/APPA con il fine di promuovere lo sviluppo coordinato del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, nonché per garantire convergenza nelle strategie operative ed omogeneità nelle modalità di esercizio dei compiti istituzionali delle Agenzie e di ISPRA stesso;
- CONSIDERATO** che, ai fini di cui sopra, formula e attua programmi pluriennali delle proprie attività, articolati in piani annuali, adotta atti di indirizzo e raccomandazioni, sollecita e propone soluzioni alle criticità per un migliore funzionamento del Sistema;
- CONSIDERATO** che, ai sensi del proprio Regolamento di funzionamento, il Consiglio Federale approva i prodotti del Sistema mediante delibere e raccomandazioni;
- CONSIDERATO** che, all'interno del Sistema ISPRA-ARPA/APPA è emersa la necessità di adottare regole condivise per conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia delle attività di diffusione delle informazioni ambientali;
- VISTA** la consultazione effettuata dal Comitato Tecnico Permanente nella seduta del 16.10.2012 nella quale si è convenuto di esaminare e successivamente approvare la proposta di "Protocollo di intesa relativo all'installazione di Ripetitori di piccole dimensioni e a bassa potenza, ai sensi dell'art. 35, comma 4 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, come convertito dalla Legge 15 luglio 2011, n.111", elaborato da ISPRA e Telecom Italia e oggetto di consultazione presso tutte le Agenzie;
- VISTO** il documento "Protocollo di intesa relativo all'installazione di Ripetitori di piccole dimensioni e a bassa potenza, ai sensi dell'art. 35, comma 4 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, come convertito dalla Legge 15 luglio 2011, n.111", allegato alla presente delibera di cui fa parte integrante;
- VISTA** la preliminare consultazione avvenuta tra tutte le Agenzie e ISPRA sui contenuti proposti nel documento allegato;
- VISTO** l'art. 6 del proprio Regolamento di Funzionamento;



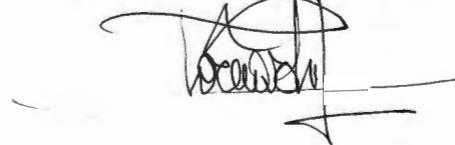
adotta la seguente

DELIBERA

- 1) È approvato il documento “Protocollo di intesa relativo all’installazione di Ripetitori di piccole dimensioni e a bassa potenza, ai sensi dell’art. 35, comma 4 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, come convertito dalla Legge 15 luglio 2011, n.111”, che è parte integrante della presente delibera.
- 2) Le Agenzie del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente adottano nei propri procedimenti il Protocollo allegato, fatte salve eventuali disposizioni specifiche previste dalla normativa regionale, dandone comunicazione a Telecom Italia.
- 3) Sono altresì approvati eventuali Protocolli aggiuntivi con gli altri operatori sulla base dei contenuti di cui al presente documento.

Roma, 20 dicembre 2012

Il Presidente
Prof. Bernardo De Bernardinis



Allegato al Doc. 22/12-CF

**Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente
Programma triennale 2010-2012**

Processo di validazione del prodotto B.3.4.1.3

“Protocollo di intesa relativo all’installazione di Ripetitori di piccole dimensioni e a bassa potenza, ai sensi dell’art. 35, comma 4 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, come convertito dalla Legge 15 luglio 2011, n.111”

Nota di sintesi per approvazione in Consiglio Federale

Sommario. 1. Informazioni generali – 2. Sintetica descrizione del prodotto – 3. Processo di validazione: punti di forza e punti di debolezza del prodotto – 4. Proposta di delibera – 5. Diffusione del prodotto – 6. Parere del GIV B e del CTP.

1. Informazioni generali

Nel corso del mese di aprile 2012, Telecom Italia ha illustrato a Ispra l’intenzione di proporre sul mercato un’offerta rivolta a clienti Azienda di medie e grandi dimensioni dislocati sull’intero territorio nazionale. Tale offerta è finalizzata a coprire, attraverso l’installazione di mini-ripetitori UMTS, le zone d’ombra del segnale 3G in ambito indoor conseguenti all’attenuazione che lo stesso subisce all’interno degli edifici.

Al fine di operare nel rispetto delle norme che tutelano la popolazione dalle emissioni elettromagnetiche, Telecom Italia ha valutato il regime autorizzatorio da osservare, in base alle leggi vigenti, per l’installazione degli apparati in questione.

In tale ambito, Telecom Italia ha verificato che i mini-ripetitori che la stessa intende installare hanno caratteristiche dimensionali e di potenza abbondantemente all’interno delle soglie previste dall’art. 35, comma 4, del D.L. 98/2011, come convertito dalla Legge 111/2011.

L’installazione dei suddetti mini-ripetitori è, quindi, assoggettata al regime di comunicazione all’Ente locale e all’ARPA/APPA territorialmente competenti, da effettuarsi contestualmente all’attivazione dell’impianto.

Tenendo conto del fatto che:

- l’offerta di Telecom Italia interessa tutto il territorio nazionale;
- gli apparati in questione hanno caratteristiche radioelettriche note, sempre eguali e, pertanto, descrivibili una tantum in via preventiva;
- le modalità e condizioni di installazione degli apparati, sia nel caso di installazioni curate direttamente da Telecom Italia o da partner esterno che nel caso di auto-installazione da parte del cliente, sono rese cogenti da Telecom Italia attraverso la predisposizione di specifiche linee-guida e la previsione di clausole contrattuali che ne garantiscano l’osservanza, al fine di assicurare che i volumi di rispetto degli apparati tutelino l’utilizzatore da esposizioni non a norma;
- procedere con comunicazioni di attivazione contestuali all’attivazione dei singoli apparati che siano tutte uguali risulterebbe probabilmente un’operazione inefficiente e priva di valore aggiunto, oltre che rappresentare un onere eccessivo e per Telecom stessa e per gli enti di controllo;

Telecom Italia ha chiesto a ISPRA di valutare la possibilità che la stessa Telecom Italia invii a ISPRA una Comunicazione di Attivazione Unica a carattere nazionale, comprensiva della documentazione tecnica atta a descrivere le caratteristiche radioelettriche dei mini-ripetitori che compongono l’offerta di Telecom Italia e delle modalità di installazione dei medesimi, e che tale comunicazione sia inquadrata all’interno di un protocollo di intesa Telecom Italia–Sistema

Agenziale attraverso il quale ISPRA condividerà con le ARPA/APPA tanto la Comunicazione di Attivazione Unica quanto i suoi allegati tecnici.

ISPRA, che si è riservata di effettuare appositi test al fine di caratterizzare spazialmente le emissioni elettromagnetiche delle due tipologie di ripetitori che compongono l'attuale offerta di Telecom Italia (la relazione tecnica che descrive l'indagine strumentale svolta da ISPRA costituisce parte integrante del Protocollo di intesa), ha valutato positivamente la proposta della stessa Telecom Italia.

Il prodotto "Protocollo di intesa relativo all'installazione di Ripetitori di piccole dimensioni e a bassa potenza, ai sensi dell'art. 35, comma 4 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, come convertito dalla Legge 15 luglio 2011, n.111" (nel seguito: "il prodotto") sottoposto all'approvazione del CTP è il risultato del lavoro svolto in stretta collaborazione tra Telecom Italia, ISPRA e le ARPA/APPA, queste ultime consultate in tutte le fasi di revisione dei documenti.

2. Sintetica descrizione del prodotto

Il prodotto in questione è costituito dal Protocollo di intesa vero e proprio, dalla Comunicazione di Attivazione Unica (compresi i suoi due allegati tecnici) e da una relazione tecnica di caratterizzazione elettromagnetica di ISPRA.

Il Protocollo di intesa formalizza la condivisione dei sottoscrittori circa la procedura concordata per la comunicazione di attivazione dei mini-ripetitori UMTS.

In sostanza, si stabilisce che:

- Telecom Italia invia a ISPRA una Comunicazione di Attivazione Unica a carattere nazionale, corredata dalle informazioni e dai dati radioelettrici idonei a consentire a ISPRA medesima, e di conseguenza alle ARPA/APPA, di verificare che gli apparati e le installazioni eseguite escludano esposizioni e volumi di rispetto non a norma;
- Telecom Italia invierà a ISPRA i dati aggiornati sulle installazioni effettuate secondo le specifiche e con le modalità concordate con ISPRA e con il Sistema Agenziale e descritte nella Comunicazione di Attivazione Unica allegata al Protocollo, al fine di consentire a ISPRA la costituzione di una banca dati accessibile alle ARPA/APPA per il reperimento delle informazioni riguardanti la localizzazione degli apparati, necessarie allo svolgimento delle funzioni di controllo;
- ISPRA allegherà al protocollo i risultati dei test effettuati sui ripetitori oggetto della Comunicazione di Attivazione Unica ai fini della caratterizzazione spaziale dell'emissione elettromagnetica degli stessi.

La Comunicazione di Attivazione Unica a carattere nazionale si articola in una Premessa – in cui si riprendono parti del Protocollo di intesa - e in una parte di comunicazione mediante la quale vengono descritte le due tipologie di apparati in questione e la tipologia di informazioni che dovrà essere contenuta nella banca dati realizzata da ISPRA, oltre alle modalità con cui Telecom Italia fornirà a ISPRA le informazioni utili ad alimentare tale banca dati delle installazioni.

Parte integrante della Comunicazione di Attivazione Unica sono i suoi due allegati tecnici:

- l'Allegato 1 contiene le schede radioelettriche degli apparati;
- l'Allegato 2 descrive le modalità di installazione degli apparati.

La relazione tecnica di ISPRA ha lo scopo di caratterizzare spazialmente le emissioni elettromagnetiche dei dispositivi in questione, completando pertanto il fascicolo tecnico a corredo della Comunicazione di Attivazione Unica.

3. Processo di validazione: punti di forza e punti di debolezza del prodotto

Come detto in precedenza, il prodotto è il risultato del lavoro svolto in stretta collaborazione tra Telecom Italia, ISPRA e le ARPA/APPA.

Le Agenzie sono state infatti consultate a ogni nuova versione della documentazione prodotta fornendo le proprie osservazioni e i propri contributi.

In particolare, sono giunti commenti dalle Agenzie di Abruzzo, Bolzano, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Trento e Umbria, tutte concordi nel condividere lo spirito del prodotto, vista la ridotta potenza emessa dagli apparati in questione.

Quasi tutte le Agenzie che hanno risposto hanno evidenziato solamente possibili problemi di compatibilità con le rispettive leggi regionali e hanno espresso dubbi circa la necessità di condividere o meno questo processo con i Comuni che, secondo l'art. 35, comma 4, del D.L. 98/2011, come convertito dalla Legge 111/2011, dovrebbero essere destinatari, insieme alle ARPA/APPAs, della comunicazione dei gestori contestuale all'attivazione dei nuovi impianti che hanno caratteristiche dimensionali e di potenza comprese all'interno delle soglie previste.

Le altre Agenzie non hanno fatto pervenire commenti.

Un altro elemento positivo determinato dalla stipula del presente protocollo consiste nella limitazione dell'attuale mercato parallelo di apparati di tale natura venduti liberamente su internet che, pertanto, sfuggono alle azioni di controllo.

Il documento è stato trasmesso al CTP in data 05/10/2012 ed è stato approvato dal CTP nella riunione del 16/10/2012.

4. Proposta di delibera

Il Gruppo di Lavoro estensore ha concordato nel proporre al Comitato Tecnico Permanente dei Direttori tecnici del Sistema ISPRA-APPAs/ARPA che questo documento sia approvato dal Consiglio Federale con delibera. Inoltre, il Gruppo di Lavoro propone che, al momento della manifestazione di interesse di altri Gestori della telefonia, lo stesso Protocollo possa essere condiviso dal Sistema Agenziale anche con gli altri operatori del settore, che si troveranno pertanto a seguire le stesse procedure in esso definite e già approvate.

5. Diffusione del prodotto

Il destinatario del prodotto è individuato nel Sistema Agenziale e negli operatori della telefonia mobile.

Il prodotto viene diffuso a mezzo pubblicazione sul sito web di ISPRA e sui siti web delle Agenzie.

6. Parere del GIV B e del CTP

Il documento è stato trasmesso al CTP in data 05/10/2012. A oggi, sono pervenute le osservazioni delle Arpa partecipanti al GdL (Lazio, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana e Valle d'Aosta) e delle ARPA: Abruzzo, Bolzano, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Umbria. Le altre Agenzie non hanno fatto pervenire commenti. Sulla base di quanto contenuto nella nota tecnica predisposta dal coordinatore del GdL, si ritiene opportuno adottare il metodo del "silenzio assenso" così come previsto dalla procedura di ratifica dei prodotti, anche in considerazione dell'ottimo riscontro avuto dalle Agenzie che hanno fornito contributi.

Sulla base di quanto indicato dal GdL, si propone che:

- il prodotto sia approvato dal Consiglio federale, con delibera, come documento delle Agenzie;
- la diffusione del prodotto avvenga a mezzo pubblicazione sul sito *web* di ISPRA e sui siti *web* delle Agenzie.

Alla luce di quanto sopra, il GIV B e il CTP approvano il prodotto **“Protocollo di intesa relativo all'installazione di Ripetitori di piccole dimensioni e a bassa potenza, ai sensi dell'art. 35, comma 4 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, come convertito dalla Legge 15 luglio 2011, n.111”** e lo trasmettono, congiuntamente alla proposta di delibera, al Consiglio federale per il prosieguo di competenza.

Il Coordinatore del GIV B
Andrea Poggi